

TEATRO DELLE BRICIOLE

Solares Fondazione delle Arti

LA PANCIA DEL MONDO



LA PANCIA DEL MONDO

piccola genesi visiva e sonora

con Davide Doro
di Manuela Capece e Davide Doro
drammaturgia musicale Dario Andreoli
scene compagnia rodisio

un progetto compagnia rodisio
una produzione Teatro delle Briciole Solares Fondazione delle Arti
in collaborazione Les Accords du Lion d'Or, Simandre, France

dai 3 anni

*Dormi ossicino mio
Dormi rondinella
Il tuo respiro adesso
È la musica bella
Che nel silenzio seguo
Passo passo.*

*E ti proteggerò
Tu che proteggi la casa
E la fai posto bello
Di questo mondo
Dormi nido rotondo
Dormi mia rondinella*

[M. Gualtieri]

La pancia del mondo è uno spettacolo sonoro e visivo, ispirato alle antiche cosmogonie, una tana sonora dove accogliere ed essere accolti. È un rito collettivo, una pratica per allenarsi alla contemplazione, un viaggio che si fa insieme per imparare ad esercitare sensibilità ed empatia.

Abbiamo bisogno di ascoltare.

Sentiamo ogni piccolo battito, il respiro del mondo, il sole e la luna, il giorno e la notte, sentiamo ogni goccia che cade e la sua eco nell'infinito. Accogliamo i simboli che sono come semi che germogliano e alleniamo l'anima perché riesca a sentire tutto quello che c'è, l'essenza profonda della Natura, il mistero, la meraviglia che si prova a contemplare il Cosmo. Una piccola ode alla maternità che contempla tutti noi, la colonna sonora per una genesi.

Ciò che accade in scena si sviluppa in una composizione che fa leva sulla forza simbolica degli oggetti e sulla dimensione ancestrale dei suoni, anziché sulla struttura chiusa e rigidamente narrativa del linguaggio verbale.

Una composizione che rimanda ad un'atmosfera acquatica, alla genesi come inizio, principio, origine, nascita, maternità universale, in una continua osmosi tra dentro e fuori, stato che è prezioso cogliere fin dalla primissima infanzia.

Nella pancia rotonda del mondo, dentro un guscio, con una sensazione di morbidezza e pace.

Si intraprende un viaggio iniziatico verso la conquista di un tempo lento della contemplazione, cadenzato dalla percezione rilassata della bellezza degli eventi di cui è costellata la vita del cosmo e ritmato da una nuova consapevolezza delle forme stupefacenti della natura.

È un immaginario archetipico e fiabesco, entro il quale si colloca una precisa galleria di oggetti simbolici, ciascuno dei quali è frutto di una precisa scelta iconologica, che rimanda al mistero in cui affonda l'origine del Cosmo, al mistero di cui fa parte la stessa Natura, al mistero che questo spettacolo vuole invitare a contemplare con la rituale lentezza e la gioiosa rilassatezza con cui in Giappone si contempla un giardino zen.

Siamo in un guscio che ci accoglie e accoglie un rito.

Viviamo una sensazione di morbidezza e di pace.

E di mistero.

Nella pancia rotonda del mondo, nella pancia della mamma. Nella pancia, dentro.

Nascere, spuntare come la gemma di un fiore.

Il dondolio del sonno.

Il primo respiro.

Il battito del cuore, piccolo e potente, il ritmo del silenzio.

La prima carezza.

Lo schiudersi segreto di un fiore.
Il cinguettio di un uccellino.
Lo schioccare di un bacio.
La prima nevicata.
L'origine della marea.
Una calda notte d'estate.
Il soffio dolce di un vento leggero.
Il crepitio di un fuoco acceso nella foresta, scintille che illuminano la notte scura.
La danza del mondo.
Un emisfero verde azzurro popolato da animali, piante.
Magnifiche creature.
Animali guida da seguire. Custodi dei segreti che indicano un sentiero.
Le tracce di un giardino segreto.
La prima parola.
La più antica.
Pura gioia.
Una piccola genesi sonora.
Il primo concerto che risuona in una cupola turchese.

Che rumore fa il mondo?
Che rumore fa la pancia del mondo?
Sentite.
E quando siete pronti, aprite gli occhi.

Una musica accompagna in un universo sonoro.
Una musica che crea, accompagna e gioca.
Prende per mano e non lascia mai.
La voce di un mondo liquido che tiene fra le sue braccia, culla, accarezza, dondola,
mette al sicuro.

Rimbocca le coperte e racconta della nascita e di tutti gli inizi.
Ci rivolgiamo ad un pubblico così piccolo e lo facciamo in punta di piedi.
In ascolto.
Rispettosi di un'età magica e misteriosa.



SULLA CONTEMPLAZIONE

Non siamo soli e non siamo distaccati dalle cose che ci circondano, ma siamo in perenne relazione con esse, come il centro alla circonferenza. Ognuno di noi quindi non è solo centro, ma siamo l'intero insieme delle cose che ci circondano, concentrate in questo tempo e in questo luogo.

Viviamo in uno stato di simbiosi con il mondo, che è tutto da sentire.

È così che nella contemplazione ci scopriamo inseparabili dal Cosmo.

Vedere.

Guardare.

Osservare.

Contemplare significa guardare a lungo, osservare con raccoglimento e ammirazione, ma anche prevedere, attrarre qualcosa nel proprio orizzonte. La contemplazione è la capacità di guardare agli eventi, alle persone, alle cose. È uno sguardo sulla realtà che permette di coglierla nelle sue giuste proporzioni. Si tratta di un'attitudine poco naturale per gli adulti, un dono che posseggono più facilmente i bambini. Per questo è necessario esercitarsi alla contemplazione, sforzarsi di allenare quella capacità che consente di cogliere e vedere le cose e le persone nelle loro giuste proporzioni.

Lo sguardo non deve mai impedire di vedere il mondo tutto.



PICCOLO DIZIONARIO DEI SIMBOLI

La pancia del mondo è attraversata da simboli archetipici potenti, come semi che germogliano e che racchiudono in sé infinite possibilità.

Chiediamo al pubblico di ritagliarsi un tempo di contemplazione, in questo mondo così complesso e caotico.

Doniamo quindi a tutti gli spettatori, piccoli e grandi, questo piccolo dizionario dei simboli che possa accompagnare la visione.

MANI

Le mani accarezzano, curano, proteggono.

Le mani parlano.

Raccontano storie che vengono da lontano.

UOVO

Il mondo scaturisce da un Uovo, che contiene l'Universo e ha bisogno solo di essere covato.

L'Uovo luminoso evoca l'inizio, la semplicità, la fonte.

Il guscio si divide nelle due calotte della terra e del cielo e il tuorlo è il sole.

L'Uovo è il punto invisibile da cui ha origine ogni cosa.

PIUMA

Le piume sono magiche!

Sono sensibili al minimo vento, uniscono cielo e terra e colgono l'invisibile.

Sono leggerezza, agilità, aria, ali, equilibrio, volo e gioia.

PIETRA

La pietra è simbolo della Madre Terra, rappresenta l'eternità.

RANA

Creatura a metà tra l'umano e il soprannaturale.

Questa piccola creatura del mondo acquatico è sacra.

È un amuleto che protegge, un dono, un augurio.

CONCHIGLIA

Da tempo immemorabile appoggiamo la conchiglia all'orecchio per ascoltare il rumore del mare.

Le conchiglie sono un tesoro misterioso del mare, dalle forme incantevoli che riflettono gli stadi della crescita. La vita marina rinchiusa al loro interno è la vita nascosta dentro di noi.

La conchiglia è il mare, la madre, la luna, la marea, la nascita e la rinascita, la spirale sacra, il labirinto e il centro delle cose.

CUORE

Il cuore è il centro del Cosmo, il ritmo del primo tamburo.
Tra i primi suoni che si sentono nella pancia della mamma.
È potere, coraggio, forza e sentimento...un'ode alla vita!

FUOCO

Il Fuoco ribolle e accende la natura con il suo calore.
Illumina l'oscurità, attira e ipnotizza, il Fuoco è un essere divino, un po' animale e un po' spirito.

OSSO

La parte di intima di un individuo, la sua anima, la parte più interna e resistente degli alberi e dei frutti, il loro seme, il nocciolo o il cuore.

SOLE

Il Sole splendente capace di illuminare un mondo che feconda con il suo calore.
La stella calda, stabile, generatrice di luce intensa.
Tutti gli esseri viventi si volgono verso il Sole, l'oro, il balsamo giallo che è il centro di tutto.

LUNA

Bella, spaventosa e solenne, la Luna si svela tra luce e ombra.
Di quanti incantesimi è capace la Luna!
Si riflette in un fiume, impasta l'oceano e il mare e placa gli ardenti eccessi del Sole.

ARIA

L'Aria riempie lo spazio tra cielo e terra.
Trasmette le preghiere degli uomini agli dei e gli ordini degli dei agli uomini sulla terra.
E' un respiro sottile e invisibile.
Così l'Aria, tremolante e magica, è ispirazione, sostiene le ali di chi vola, tende le vele della nave, muove le acque stagnanti.

CIELO

Il Cielo è così vasto, alto e lontano che solo gli uccelli e le montagne possono toccarlo.
Sollevando lo sguardo verso la notte stellata o il blu infinito durante il giorno gli uomini comprendono quanto sono piccoli.
L'Universo non ha fine.

NUVOLA

Le Nuvole sono fatte di infinito. Sono sospese e segrete.

Nelle Nuvole vediamo angeli, draghi, animali, le nuvole ci ispirano, si trasformano.

Sono sempre in viaggio.

VENTO

Fu il Vento a portare gli uomini e le creature a quattro zampe.

Il Vento racchiude le nebbie, la luce e le tenebre, la grandezza delle montagne, trasporta la fragranza dei fiori di primavera, delle foglie asciutte e del fieno tagliato, l'odore della preda e del predatore. Tocca la guancia, accarezza, ulula, fischia, ruggisce e mormora.

PIOGGIA

Un miracoloso segno del cielo, naturale e immenso, che porta crescita, cambiamento, purifica, pulisce. La Pioggia è il simbolo dell'unione tra la terra e il cielo

TUONO

Il Tuono è una voce maestosa, come il muggito di un toro divino, un battito di ali gigantesco, il ruggito di giaguaro magico, il rombo delle ruote del grande carro.

Il Tuono è la memoria degli zoccoli che rimbombano, i cannoni di guerra, gli applausi scroscianti.

Il Tuono è elettrico, caldo, pieno di luce, ci scuote nel profondo e ci lascia impietriti.

TEMPESTA

La tempesta libera una forte energia.

Nuvole nere e tempestose di sentimenti e di caos.

Genera l'energia degli spiriti e degli elementi, placa la furia e rovescia l'ordine.

FARFALLA

Simbolo dell'anima che rinasce, la farfalla è un nuovo inizio.

Si trasforma, cambia forma, si rinnova.

È una creatura piccola e fragile che ci ricorda il tremolio del fuoco e lo sfavillio delle stelle.

NEVE

Il mondo con la Neve rallenta e il tempo si ferma.

La Neve silenziosa copre la terra e la terra si addormenta.

Brilla, volteggia, è portata dal vento, magica e pericolosa, delicata e travolgente.

FORESTA

Chiunque diventa piccolo davanti ad una grande foresta.

È un rifugio, ma anche un luogo selvaggio, fatto di incontri magici e misteriosi e di visioni.

È un luogo sacro, che collega cielo e terra.

LUPO

Il lupo è un viaggiatore che percorre grandi distanze, sorretto da zampe esili ma potenti.

In lui la luce e il buio si fondono.

È istinto, una creatura misteriosa che con il suo magico ululato ci accompagna in un viaggio selvaggio.

CASA

Casa è dove si trova il cuore.

La nostra prima casa è la pancia della mamma.

Casa è relazione, unione, solitudine, sicurezza, intimità.

Casa è un nido, una tana sotterranea, l'incavo dei tronchi, una caverna.

NOTTE

Come uno scialle, la Notte avvolge il mondo tra il crepuscolo e l'alba.

Con il suo silenzio, la notte dona riposo e ci porta in una dimensione magica che si svela nella luce delle lucciole e nel fruscio degli animali.

AQUILA

C'è la presenza di un grande spirito nell'aquila, che vola più in alto di chiunque altro, descrivendo la sacra forma del cerchio.

Le ali degli angeli sono come quelle delle aquile.

L'aquila vola sempre più in alto della tempesta.

CERVO

Il Cervo avanza con passo leggero e, con il suo muso umido, il suo manto vellutato e i suoi grandi occhi luccicanti, fa da ponte tra il mondo terreno e quello spirituale.

La sua natura, con le sue lunghe ciglia e le sue zampe snelle e aggraziate, è espressione di purezza e di eleganza.

DELFINO

Salvatore dei naufraghi, il delfino è l'abitante del mare sempre pronto ad aiutarci a stare a galla e a ritornare a riva. Ci protegge da sempre e ci porta in salvo.

Con i suoi famosi salti e le sue acrobazie, ha l'inspiegabile capacità di sollevarci, fisicamente ed emotivamente, di accompagnarci e di ascoltarci.

STELLE

Sono così antiche e lontane che la loro luce ha impiegato miliardi di anni per arrivare fino a noi!

Le stelle ci parlano dell'infinito e di ciò che è dentro di noi ed è fatto della stessa materia.

Sono la luminosa luce della natura, che illumina tutti gli esseri viventi, sono emozioni, fantasia e sogni.



HO SUONATO IL FUOCO

di Dario Andreoli

Il punto zero, di quello che è oggi La Pancia del Mondo, è da cercarsi nelle varie cosmogonie esistenti in letteratura e nei miti in esse racchiusi.

Siamo partiti da lì, per parlare del mondo e delle sue origini, mettendolo in analogia costante con la nascita dell'individuo e con il periodo prenatale, seguendo l'idea di una creazione che si muovesse in maniera apparentemente casuale, o meglio provando ad immaginare una consequenzialità di eventi possibili che affrontasse gli archetipi probabilmente più indagati di sempre.

E il mio compito in questa affascinante avventura ha riguardato la creazione di suoni e musiche. Ambienti dunque archetipici.

Ho suonato il Caos, il Freddo, il Fuoco, il Temporale, il Gioco, l'Amore, la Pace dei Sensi, l'Acqua, la Neve.

Ho immaginato che suono potesse emettere il canto di una scintilla e la sua evoluzione, lo stato d'animo di un bimbo nella pancia. Il ritmo nudo dei primi istanti nel mondo, di una forma di vita astratta, istintivamente alla ricerca. Fragile, ironica, invincibile.

Ho usato strumenti d'ottone in ambienti freddi, legni per la terra e il fuoco, suoni impalpabili o indomiti a servizio della natura, frequenze pure per parlare d'amore.

Ogni ambiente è un luogo simbolico, evocativo, ciò che è fuori e dentro di noi.

Un invito alla memoria dell'anima.



*Io sono dei vostri, alberi, sono dei vostri
Animali eleganti, io sono dei vostri. Credetelo,
sono dei vostri. Ci separa soltanto un fiato infantile,
ma lo so, lo so, sono io tutto quel
manto, sono io il tronco e lo storno e il
falco. Ci separa un niente, colore, capello,
piccolo piccolo nome: l'impianto del
respiro è solo apparentemente diverso.*

Ci guarderemo fraternamente.

Io sarò migliore.

*Larga come l'andare di un fiume
Grande, ci capiremo con l'albero e col seme,
capiremo l'insetto e la grandine.*

Risplendiamo. Adesso.

Essere il mondo, voglio. Sentirmi

A casa nel cosmo. E le maree saranno

La strada del gonfio cuore. Sarà d'amore

Se cresco. Se avanzo o calo. Sarà d'amore.

E luce voglio. Così m'impetòlo, che mi spensiero,

che rido mentre corro, come la rondine,

mi multiplico a stelo, gocciolo, mi biforco,

mi alzo e tramonto, mi slargo, mi infaldo,

divento cima e svetto, mi innervo e frano.

Tutto questo io voglio, dolcemente, perché

Fuori dell'umano il dolore è uno sparo

mi pare, il grande canto.

Lo senti il firmamento? Com'è sereno!

Anche noi siamo dentro.

Abbiamo polverine nelle vene, antiche come il cielo,

sono disciolte nel sangue, hanno dentro

l'impronta di un andare semplice e grande,

come le grandi sfere. Abbiamo sfere nel sangue,

cartine geografiche con strade d'argento

e vedute telescopiche fino ad

Aldebaran. Abbiamo Vega nel sangue

La stella prodigiosa, e istruzioni precise

Per il viaggio per l'appontaggio

E coraggio abbastanza per ogni volo.

Predica ai pesci

Mariangela Gualtieri

compagnia rodisio

Manuela Capece e Davide Doro, attori, autori e registi che lavorano insieme dal 1997, fondano la **compagnia rodisio** nel 2005. Da allora la compagnia porta avanti il suo lavoro in Italia e all'estero, produce spettacoli per bambini e per tutti, cura e progetta percorsi di ricerca e di formazione per bambini, ragazzi e adulti. I suoi spettacoli sono tradotti in 10 lingue, francese, inglese, spagnolo, portoghese, catalano, greco, russo, tedesco, danese e giapponese. La **compagnia rodisio** ha prodotto i suoi spettacoli, oltre che in Italia, in Inghilterra, Giappone, Russia, Danimarca e Liechtenstein. Il suo linguaggio scenico si nutre di quotidianità, per farne emergere gli aspetti più sorprendenti, parlando sempre con ironia e leggerezza. Insegue, con passione, un'idea di apertura e condivisione e cerca la sua crescita nel viaggio e nel contatto con lingue, culture e pubblici differenti. Alla base della poetica della **compagnia rodisio** ci sono la ricerca, la rielaborazione e la composizione di materiali raccolti nel corso di laboratori con i bambini, condotti da anni in Italia e all'estero, a scuola e nei teatri. E' proprio da immagini, parole, idee e stimoli che emergono durante questo tipo di lavoro che la compagnia elabora successivamente i propri spettacoli. L'attività teatrale fatta con i bambini diventa dunque momento fondamentale ed imprescindibile nel processo creativo che genera gli spettacoli. La **compagnia rodisio** prende il suo nome dal *rodizio*, un tipico sistema di ristorazione sudamericano.

Il *rodizio* è un luogo in cui ci s'incontra, ci si siede insieme intorno ad una tavola apparecchiata semplicemente e si trascorre la serata assaggiando a rotazione piccole porzioni della cucina locale, fino a che non si è sazi. Si continua finché ce n'è. Per il triennio 2022/24 la compagnia rodisio sarà artista associata al Teatro delle Briciole Solares Fondazione delle Arti.

Teatro delle Briciole

Fondato nel 1976, primo in Italia a dar vita a un Centro Stabile di Produzione, Programmazione e Ricerca Teatro Ragazzi e Giovani, il Teatro delle Briciole è un centro di produzione teatrale che nel corso di una storia ultraquarantennale ha trasformato radicalmente l'immagine, il vocabolario e il concetto stesso di teatro per l'infanzia e le giovani generazioni.

L'attività del Teatro delle Briciole si radica in una visione della formazione e della crescita culturale delle nuove generazioni, intese come momenti della loro traiettoria di persone e di cittadini, a cui il teatro può imprimere un insostituibile stimolo. Praticato e vissuto come strumento di inclusione e di conoscenza attiva, come luogo e occasione di esperienze in una continua tensione al rinnovamento e al cambiamento, il teatro può fornire un contributo importante alla costruzione di una politeia, di una cittadinanza aperta e consapevole, di un percorso di riflessione critica, di presa di possesso della propria personalità.

Radicato profondamente nel proprio territorio, il Teatro delle Briciole è proiettato con forza anche fuori dai confini locali, attraverso un articolato tessuto di relazioni con la realtà teatrale nazionale e una lunga vocazione a spingere lo sguardo verso ciò che accade all'estero. Produzioni realizzate a Parma che girano in Italia e all'estero convivono con creazioni che nascono per un'iniziativa specifica, come un festival o un progetto speciale, o che si rivolgono con particolare attenzione alla comunità. La relazione con la città si esprime attraverso la realizzazione di iniziative strutturate e continuative nello spazio storico del Teatro al Parco, dalle stagioni teatrali alle proposte formative rivolte a tutti i pubblici.

Teatro delle Briciole Solares Fondazione delle arti
Parco Ducale, 1 – 43125 Parma
Tel. 0521 992044 - mbianchi@solaresdellearti.it